

Inizia la sperimentazione di un kit con un codice identificativo personale da registrare su un portale web

La spina nel fianco dei furti a raffica il Comune si inventa la "carta adesiva"

FURTI di bici, Palazzo Vecchio si gioca la "carta adesiva". Dopo anni alla ricerca di un sistema in grado di prevenire o quanto meno scoraggiare ladroncoli e ricettatori specializzati nelle due ruote, ora parte la prima sperimentazione: un kit costituito da un'etichetta adesiva da applicare sulla bici e da un codice identificativo personale da registrare su un portale web (www.easytag.it) insieme ai propri dati, che renderanno il proprietario rintracciabile in caso di ritrovamento del mezzo. Chiunque, a partire dalla metà di novembre, potrà acquistare questo sistema con l'ambizione di fungere da "targa" ad un costo promozionale (probabilmente 7-8 euro) presso gli uffici della Sas, l'azienda comunale per i servizi alla strada, che farà da intermediaria dell'operazione.

Non sarà la Sas a gestire il tutto, bensì un'azienda privata specializzata, la Easy Tag, che già si occupa di sistemi antifurto, per bici e non solo, in una ventina di città d'Italia, comprese le "capitali delle due ruote" Reggio Emilia e Ferrara. Nei giorni scorsi i vertici della società hanno incontrato l'assessore al traffico Massimo Mattei raggiungendo un primo accordo. Entro dieci giorni la



Una bici allucchettata

Tutto inutile

riunione tecnica per mettere a punto i dettagli e decidere ad esempio se la Sas acquisterà uno stock di etichette (forse 1.000 per partire) in conto vendita da distribuire ai cittadini previo ordine oppure se offrirà semplicemente i suoi uffici al Parterre per il ritiro del kit ordinato direttamente all'azienda. «Vogliamo partire al più presto, faremo un grande evento per lanciare l'operazione e poi speriamo funzioni»,

annunciano Mattei e il consigliere speciale per la bicicletta di Palazzo Vecchio, Giampiero Gallo.

Come funziona? L'azienda vende l'adesivo e fornisce il codice personale, poi tocca all'utente incollarlo e segnare nel registro on line (il cui database è gestito dai tecnici di Easy Tag) dati anagrafici, codice identificativo allegato all'adesivo e numero di telaio (in genere è nel blocco pedali). Chi vuole può anche inserire

due foto del mezzo. Nessuno garantisce che l'adesivo non venga strappato, però senza riverniciare il telaio la macchia residua sarà indelebile e fungerà dunque momento per ladri e eventuali acquirenti. La bici, in caso di ritrovamento, sarà identificabile da tutte le forze dell'ordine che avranno un accesso diretto al registro 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 e potranno contattare l'utente. Bocciato il sistema della "punzo-

La piagna

I LADRI

Difendersi è un'impresa titanica spesso neanche bloccare la bici è sufficiente

La prova

LA CARTA

Un adesivo da applicare sulla bici abbinato a un codice per il web

natura" del codice fiscale sul telaio, in uso ad esempio a Padova: «Crea problemi di privacy e rovina i telai», spiega Gallo. Per ora si parte così. Col sistema che del resto stanno già usando diversi rivenditori di bici in giro per la città: archivi autogestiti con numeri di telaio e anagrafici in grado di collegare le bici ai proprietari in caso di ritrovamento.

Panacea per tutti i furti o tentativo velleitario di dare un segnale verso le due ruote in una città dove ogni anno avvengono decine di furti e solo pochissimi vengono pizzicati? Nel 2012 la polizia municipale ha finora fatto 8 interventi ad hoc, come si legge nella risposta all'interrogazione di Sabatini, Lista Galli, fatta nell'ultimo Consiglio comunale. Basterà un adesivo? «Una soluzione per evitare i furti tout court non esiste oggi e non esisterà mai. Così però i ladri ci penseranno due volte prima di rubare una bici "targata". Chi verrà beccato con in mano una bici che risulterà registrata al sistema inoltre rischia una denuncia per ricettazione o per incauto acquisto. Lucchetti sicuri e deterrenti sono le uniche armi contro i ladri», è convinto Gallo. (e.f.)